

(segue dalla prima pagina)

come una dichiarazione di sconfitta di Dio, perché Cristo Gesù ha percorso proprio la via dell'umiliazione, fino alla morte e alla morte di croce (Fil 2,8) per dare compimento alla promessa di Dio che vuole che tutti gli uomini siano salvati.

Carità e concordia

Nessuno di noi può dire: alla concordia devono pensare gli altri. Nessuno che segua Gesù può ritenersi autorizzato ad essere prepotente, a pretendere di essere servito, a difendersi dai fastidi con l'indifferenza. Gesù sta in mezzo ai suoi discepoli non per essere servito, ma per servire. Perciò chi partecipa alla celebrazione dei Santi Misteri ed entra in comunione con Gesù coltiva i suoi stessi sentimenti. Servi non vuol dire stupidi, ma certo non vuol dire assomigliare a quelli che passano presso l'uomo ferito e si girano dall'altra parte; servi non vuole dire gente che non pensa e non parla con franchezza, ma certo non vuol dire essere presenza arrogante e aggressiva che non si chiede mai: "ma quello che faccio, quello che dico, serve a edificare la comunità o serve a dividerla?"

Noi non siamo autorizzati a sottovalutarci. Noi non possiamo dire: "la mia vita non vale niente, non sono capace di fare niente. Tutte le mie intenzioni di bene si sono rivelate un fallimento. Quello che faccio non serve a niente". Noi siamo chiamati a ritenere che quello che conta è il giudizio di Dio. Quello che facciamo non vale in proporzione degli applausi o dei fischi che riceviamo, non secondo la risonanza che ha, ma secondo il giudizio di Dio. E Gesù insegna che Dio scrive nel suo libro i gesti minimi: "mi hai dato da mangiare, mi hai dato un vestito, mi hai dato casa, sei venuto a trovarmi...". Di gesti minimi è piena ogni giorno la città. Di gesti minimi di servizio, di aiuto solidale, di attenzione vicendevole vive la città.

Abbiate in voi sentimenti coerenti con la vostra presenza presso il Crocifisso, celebrazione della morte e della esaltazione di Gesù: la speranza di vita eterna, la passione per edificare la concordia, l'apprezzamento per il gesto minimo che manifesta la sollecitudine per gli altri.

(testo completo a Radiorizzanti)

* **Oggi 3 novembre ore 11,30 in Santuario** Messa per i Caduti di tutte le guerre.

* La **Conferenza Maschile di San Vincenzo** terrà anche quest'anno la tradizionale Questua alle porte del Cimitero di via Milano nei giorni venerdì 1 novembre, sabato 2 e domenica 3. La Conferenza ringrazia di cuore per le offerte che costituiscono un contributo essenziale per aiutare le numerose persone bisognose che assiste.

* Oggi 3 novembre nel pomeriggio **caldarroste** all'Oratorio di via Legnani.

* Oggi 3 novembre: Festa san Carlo alla **Colombara**.

Domenica 10 CARITAS diocesana Giornata dei poveri



PASTORALE GIOVANILE

GIOVANI

Oggi i Giovani hanno il loro incontro di catechesi alle 18.30 in via Legnani.

ORATORIO DOMENICALE

Domenica 17 Novembre avremo il primo appuntamento di animazione domenicale cittadino: nel pomeriggio, all'oratorio della Sacra Famiglia avremo lo spettacolo di Magia.



Comunità pastorale "Crocifisso Risorto" - Saronno domenica 3 novembre 2019

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli
Regina pacis - Sacra Famiglia
San Giovanni Battista - S. Giuseppe

www.chiesadisaronno.it

parroco: don Armando Cattaneo: 3932512000. mail: ingioco@tiscali.it
pastorale giovanile: don Federico Bareggi: 3490920012.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù (Fil 2,5)

L'intervento dell'Arcivescovo Delpini alla processione del Trasporto 2019

Il sentimento.

Si può anche dare una contraddizione, un'intima frattura o una specie di abitudine ad adattarsi all'ambiente, disponibili a cambiare pensieri, parole, appartenenze secondo i momenti e secondo gli ambienti, come si cambiano i vestiti. Mi vesto da cristiano in parrocchia, mentre seguo il trasporto del Crocifisso, mi vesto da conformista quando sono in ufficio adeguandomi ai discorsi che seguono l'aria che tira, mi vesto da qualunquista quando devo discutere di politica e andare a votare, mi vesto da opportunisto quando devo pensare agli affari. Si può tollerare l'adattarsi all'ambiente che impone le sue divise, se non si è attaccati a niente che chieda coerenza, anche se espone al ridicolo o all'impopolarità o all'insuccesso.

Ma la celebrazione che siamo compiendo è un annuncio che propone non solo un vestito conveniente, non solo un atteggiamento raccolto e devoto, ma un sentire interiore, una intima persuasione che alimenta un ardore e persuade della impossibilità di una contraddizione tra quello che celebriamo e quello che viviamo.

Pertanto l'apostolo Paolo comanda ai cristiani di Filippi e a noi tutti: abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.



Celebrando il trasporto del Crocifisso lo Spirito rende possibile condividere alcuni sentimenti.

Si umiliò ... per questo Dio lo esaltò.

Noi non possiamo rinunciare alla speranza. Noi abbiamo ricevuto la rivelazione della glorificazione di colui che è stato crocifisso. È contraddittorio partecipare al trasporto del crocifisso e tornare domani a ragionare come coloro che non hanno speranza. Noi non possiamo conformarci alla mentalità di questo mondo che induce tutti a rassegnarsi all'idea che siamo fatti per morire. Noi seguiamo il crocifisso e professiamo "Gesù Cristo è Signore!".

Noi non possiamo leggere la storia come una storia insensata: è invece la successione delle occasioni per accogliere il Regno di Dio, per rispondere alla vocazione con cui siamo chiamati alla santità. Il Regno di Dio è il più piccolo tra tutti i semi, ma è la via della salvezza per tutti gli uomini.

Noi non possiamo vivere la piccolezza, la mancanza di risorse, l'arroganza del male

(prosegue in quarta pagina)